

SPRAZZI DI LUCE

tratti qua e là dal vol. “Con Lucia a Cristo”

- Per la festa di S. Lucia, a Carini, provincia di Palermo, oltre alla cuccia si usa mangiare: panelle fatte con farina di ceci;
- In Piemonte e precisamente ad Alessandria, per Santa Lucia, le vie del centro sono invase da bancarelle che vendono tra l'altro il leccabon rispondente allo zucchero filato;
- In Calabria si accendono i falò che a Crotone vengono chiamati “u fucareddu”, ad Ispica “u cascaruni”;
- In Abruzzo, a Lanciano, il fidanzato regala alla ragazza uno scaldino: simbolo della famiglia unita e un sacchetto di castagne;
- A Cremona vengono lanciati coriandoli e stelle filanti... Durante la notte, Lucia porta - ai bambini che le hanno scritto - balocchi e dolciumi mentre ai cattivi lascia una bacchettina...;
- Nel 700 ed a Catania, nel giorno di S. Lucia un forte temporale scosse la città, per cui se qualcuno agisce male si dice: Chi avi a timpesta di S. Lucia?
- Ad Avola credono che il giorno di S. Lucia sia portatore d'acqua: S. Lucia, d'acqua stiddia!
- I Romagnoli per S. Lucia mangiano ciambelle, torrone e castagne secche;
- In Svevia, S. Lucia è chiamata “Piccolo Natale” perché apre le feste di Natale... “Da S. Lucia a Natali tridici jorna nun li cuntari”;
- In Inghilterra usano il proverbio: “Santa Lucia, il dì più corto che ci sia!”. Esso che trova riscontro anche in Puglia è falso, risale a prima della Riforma del calendario gregoriano (Gregorio XIII) nel 1582, infatti il solstizio d'inverno cadeva allora attorno al 13/12;
- Gli svedesi mangiano i “pepparkakor”, dolci allo zenzero e bevono il “glöggo”, vino bollito con spezie e zucchero;
- Per la festa, in certi luoghi, viene preparata una pasta zuccherata detta “tiramolla” rispondente ai nostri “bomboloni”;

- Le ragazze d'Ungheria per far un buon matrimonio, la sera del 13/12 preparano 13 palline con acqua e farina, nell'interno di esse mettono un bigliettino con il nome di un giovane e in tutti diverso. Le buttano insieme nell'olio bollente, la prima che sale sù dirà il nome del futuro marito...
- Lo spicchio più piccolo dell'arancia che chiamiamo "u figghiulinu" è detto in pugliese: "Gadde de S. Lucia" (gallo di S. Lucia)!
- L'augurio più bello: "Che S. Lucia ti mantenga la vista"!
- In Austria, a mezzanotte, le fanciulle si portano ad un ruscello per imparare i segreti del futuro, mentre i giovani scrutano il cielo per osservare la luce misteriosa che ne rivela l'avvenire...
- In Danimarca, le fanciulle così pregano: "Dolce S. Lucia, fà che io sappia per chi apparecchierò la tavola, di chi farò il letto, di chi sarà il figlio che porterò, di chi sarò la diletta..".